

Roma - 27-7-40
(~~XVIII~~)

PIETRO GORGOLINI

con fragliera di corfese
invio del vol. e cordia
di saluti.

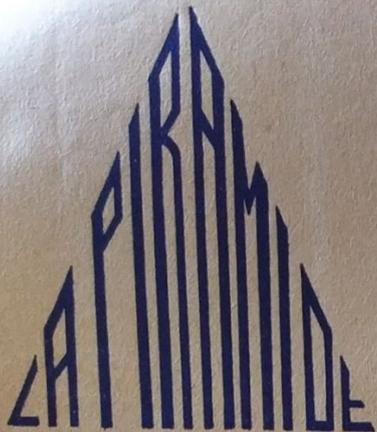
Telefoni 31-204
362-328

Ufficio: Via Principessa Cotilde, 7
Abitaz.: Via Marianna Dionigi, 16

iniziata a Palermo la pubblicazione di una collana di studi storici e politici che ha preso per insegna il nome de LA GANCIA, la cui storica campana chiamò nelle ore della rivoluzione i palermitani a difesa della loro libertà.

I primi due quaderni, dovuti a Gaetano Falzone, già direttore de L'APPELLO, sono rispettivamente dedicati alle figure di Luigi Tukory, cavalleresca figura del risorgimento, e a frà Giovanni da Pian del Carpine, mistica e tenace figura di viaggiatore e missionario del secolo XIII. E' in corso di stampa il terzo quaderno, dovuto a Pier Fausto Palumbo, dedicato a « L'impresa di Fiume ».

Le edizioni LA GANCIA (Palermo, via Mario Rapisardi, 16) hanno come programma la trattazione di argomenti vivi che interessano la nostra tradizione patria e lo sviluppo attuale dei problemi creati dalla Rivoluzione. Nella sua attività LA GANCIA si avvarrà dell'opera di scrittori di punta del Fascismo, particolarmente preparati su argomenti storici e politici.



PROFILI

Pietro Gorgolini

Siamo lieti di togliere dalle bozze del « Dizionario Enciclopedico » di prossima pubblicazione, della Casa Editrice G. B. Paravia, questo profilo di Pietro Gorgolini, dovuto alla penna del Colonnello Alberto Amante: (1)

Nato nel 1891 a Castrovillari, da genitori romagnolo-marchigiani. Studiò lettere e giurisprudenza, prendendo anche la laurea speciale in geografia, presso la R. Università di Torino. Partecipò volontariamente, militando nelle brigate « Casale », « Campania », « Trapani », alla guerra 1915-18, raggiungendo il grado di Capitano di Fanteria e guadagnandosi encomi per la sua valorosa condotta nei combattimenti al Podgora, Oslavia e attorno a Gorizia.

Ritornato alla vita civile, nel momento in cui fervevano gli aspri contrasti politico-sociali del biennio '19-'20, fu dei primissimi ad abbracciare l'idea fascista di Benito Mussolini e gli rimase a fianco nella fervorosa propaganda della vigilia fondando i Fasci di Camerino (Macerata), Pecetto (Torino) ed altri luoghi delle Marche e del Piemonte.

Dopo aver insegnato lettere italiane e latine, già prima della guerra, si era dato al giornalismo riuscendo, giovanissimo, ad ottenere la direzione del quotidiano « La Provincia di Novara », e, quindi, ritornato dai campi di battaglia dell'Isonzo, riprese — prima a Camerino e poi a Torino — a scrivere sui giornali, assumendo la direzione di

« La Patria », battagliero ebdomadario torinese, fondando poscia « Il Maglio », primo foglio fascista del Piemonte. Cominciò da questo momento la vita pubblica di Pietro Gorgolini, nominato membro del Direttorio del Fascio di Torino e, in seguito, Comandante della VI Zona « Camicie Nere », Commissario aggiunto per l'Istruzione Superiore, Belle Arti e Biblioteche al Comune della grande città del Po.

Contemporaneamente, poneva le basi del movimento intellettuale corporativo regionale con le « Corporazioni Intellettuali del Piemonte », costituendo inoltre il « Sindacato Nazionale degli Autori e Scrittori », di cui gli venne affidato il Segretariato Generale e fondando « Il Nazionale », giornale settimanale, divenuto organo ufficioso per gli atti del Ministero delle Corporazioni. Poi allarga la sua attività giornalistica, creando la « Società Anonima Casa Editrice Nazionale S.A.C.E.N. », facendosi editore di numerose interessanti pubblicazioni. In seguito, con Umberto Fracchia, I. Mario Carrera, Dino Alfieri, Carlo Ravasio, Carlo Marrubini, fonda l'« Alleanza Nazionale del Libro » e organizza le prime « Fiere del Libro » in Italia.

Quindi passa a dirigere, come professore di geografia, insieme col Magnifico Rettore prof. Silvio Pivano, la « Scuola Sindacale » presso la R. Università di Torino, istituita dal Governo.

A lui si deve pure nel 1918-19-20, la battaglia, coraggiosa e nobile, a favore dell'ex-Generalissimo Luigi Cadorna, con la pubblicazione del libro « Io difendo Cadorna » (Modernissima, Milano, 1919) e la costituzione del « Comitato per le onoranze a Cadorna ».

I suoi studi lo portano in un campo di maggiore attività, fondando, con il concorso di amici, studiosi e mecenati torinesi, il « Centro Italiano di Studi Americani » (C.I.S.A.), per l'indirizzo, lo sviluppo e l'assistenza degli studi americanistici, sino allora assai trascurati nella patria di Cristoforo Colombo. Ottenuto l'appoggio del Capo del Governo, il C.I.S.A. viene trasferito a Roma, ove, in poco tempo, mediante generose offerte di illustri italiani e stranieri, si sviluppa grandemente assumendo personalità giuridica e finali-

tà d'Ente parastatale. Lasciata la Direzione del Centro Italiano di Studi Americani, Pietro Gorgolini costituisce in Roma un nuovo grande Istituto Scientifico-Letterario, chiamato « Europa Giovane », il cui scopo precipuo è quello di rinvigorire, nella coscienza degli intellettuali europei, la convinzione che la civiltà occidentale, sostanzialmente greco-latina, cattolica e fascista, non è una civiltà, bensì la civiltà; e che gli Occidentali, pur appartenendo a nazionalità diverse, conservano un fondo comune degno d'essere illustrato, sviluppato, favorito in ogni senso.

Per queste iniziative, per le sue qualità di oratore, tribuno, milite di azione e di pensiero, Pietro Gorgolini svolge un'opera politico-letteraria che lo porta in primo piano fra gli uomini costruttori della nuova Italia, come testimoniano le numerose pubblicazioni da lui fatte, tradotte in molte lingue all'estero e prefazionate da uomini come Benito Mussolini, Michele Bianchi, Alessandro Luzzo, Jacques Bainville, George Valois, Eugenio Marsan, Emilio Bodrero, Francesco Meriano, Petre (inglese), Pumarega (spagnuolo), ecc.

Notevoli giudizi critici sull'opera di Gorgolini espressero Gabriele d'Annunzio, Benedetto Croce, l'Accademico Angelo Gatti, sul *Corriere della Sera*, e, infine, le maggiori personalità letterarie d'Italia e straniere.

E' medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione Nazionale.

Ha diretto, unitamente al prof. Balsamo Crivelli, *Paraviana*, rassegna letterario-bibliografica della Casa Editrice G. B. Paravia.

Collaborò, e collabora, in grandi giornali e riviste, come il *Popolo d'Italia*, *La Stampa*, *La Gazzetta del Popolo*, *il Secolo XX*, *Gerarchia*, ecc. Oltre alla *Provincia di Novara*, *Patria*, *Il Maglio* e *Vita*, diresse *Sul Limitare*, *Nuove Battaglie*, e fu redattore politico de *Il Piemonte* nel periodo matteottiano.

Attualmente, come Direttore Generale dell'Istituto « Europa Giovane », è pure Direttore della rivista mensile dello stesso, chiamata con il medesimo, vecchio e glorioso titolo del suo giornale di battaglia: *Il Nazionale*.

Col. Alberto Amante

(1) Da il "Parnaso", - Ed. "La Piremade", Palermo - XVII - Pag. 15.

24/7/40

I LIBRI FASCISTI DE "LA GANCIA"

A Palermo, città che la politica del Regime tende a valorizzare perché la Sicilia possa mettersi sul piano che la compete, da circa un anno hanno iniziato la loro attività le "Edizioni La Gancia".

Promosse dal camerata Gaetano Falzone, giornalista e legionario del P.A. O. I. già direttore de "L'Appello", in atto organo dei G. U. F. della Sicilia, le edizioni "La Gancia" rievocano nel nome gariboldino una pagina della storia della patriottica Palermo, ma soprattutto danno il senso e la misura del loro programma che può identificarsi con quello di ricare un costruttivo contributo alla divulgazione dei problemi storici e politici dell'Italia del Risorgimento e del Fascismo.

La iniziativa de "La Gancia" che meglio merita andare segnalata è quella della ineditissima collezione dei quaderni storici e politici. In agli e pratici volumetti, compilati con senso dinamico ed attuale dei problemi dell'ora, sono stati affrontati argomenti messi a fuoco dal Fascismo in questi ultimi tempi.

Così, particolarmente ci piace segnalare "Impero" di Enrico Longi, che reca un costruttivo contributo alla causa della conoscenza e della divulgazione del fenomeno imperiale. Ed anche ha un suo valore di attualità e di interesse la raccolta di saggi polemici di Giovanni Cardella. Questi saggi portano il titolo di "Tempi di vita fascista" ed hanno una vibrante presentazione di Gaetano Falzone.

Perché i nostri lettori abbiano una chiara idea dei problemi affrontati nel suddetto agile quaderno dal camerata squadrista Giovanni Cardella, qui riproduciamo, dalla presentazione di Falzone, una delle pagine più palpitanti ed espressive. Scrive il camerata Gaetano Falzone:

"Violentamente e di un tratto mi sono riapparsi, nel rileggere taluni scritti di Giovanni Cardella, che a distanza di alcuni anni vengono raccolti in questi "Tempi di vita fascista", motivi, figure, speranze che sembravano essersi dileguati.

E qui confesso di aver riposto lo spirito nella lettura. Così per qualche ora mi sono risentito a diciotto anni, giovane di quella giovinezza ansiosa e insperata che era un po' quella di molti dei ragazzi venuti sia col fascino della Guerra e della Rivoluzione e con l'aspettativa di cose ancor più grandi.

Se si ritorna a quel tempo ed osserva come lo strepito della polemica cartacea sia stato asprato e santamente dal fragore delle armi in Africa e Spagna, non posso tuttavia non ricordarmi come ai ranghi delle legioni abbiano dato alimento molti di quei giovani che discutevano di giovinezza, di diritto alla vita, di educazione, di combattimento e i posti di comando. Molti se ne ritrovarono fra le tende del battaglione universitario a Mogadiscio o sulla strada di Harar. Di molti sentii che avevano guadagnato ferite, medaglie e croci sulle trincee di Spagna. Un po' si ripeteva per loro quello che era stato detto per gli studenti del '15.

Ed allora i documenti di quella fede e di quella polemica, consacrati su carte che tendono a ingiallire, hanno pure un valore per noi che non siamo tuttavia raccoglitori di nature morte o professionisti della cronaca.

Quale? Quello di avere rappresentato il primo capitolo della magnifica esplosione della gioventù fascista nel l'ottobre del 1935. Esplosione totale e violenta, rapida e precisa come i eluri di Ciano e di Rizzo, come l'"A Noi" degli arabi e degli uomini delle squadre.

Ogni articolo scritto da giovani fu, negli anni che andarono dall'affermazione vittoriosa e totalitaria del Fascismo al decisivo anno 1935, pieno di

una aspettativa che non poteva andare fallita. Nel chiederlo (e qualcuno esagerò nel chiederlo) era pur sempre il desiderio di meglio combattere. Combattere: fu parola più speranza e fede che certezza e carne. Non c'era esperienza di questo vocabolo, ma mai fu ancora con maggior forza durante la storia. Mussolini prometteva il combattimento ai giovani fascisti che sventolavano al suo cospetto i fazzoletti giallo-rossi de assegnati ai garibardi il libro e il moschetto come organi indivisibili dello spirito.

Non c'è nessuna frattura quindi fra i due periodi. Logici, come logico è stato il movimento delle Camicie Nere fin dal 23 marzo 1919, essi esprimono una evoluzione naturale nello spirito fascista a propendere all'azione. E molta poesia fecero per la verità i giovani prima che suonasse l'adunata sul Mareb. Ma di questa poesia siamo un po' tutti orgogliosi."

L'impresa annunciata ha avuto ed avrà ancora largo risalto nella collezione dei quaderni. Così mentre è ancora vivo l'interesse suscitato da "L'Impresa di Fiume" di Pier Fausto Palumbo che "La Gancia" ha lanciato al pubblico italiano con presentazione di Eugenio Coselschi, Comandante la Legione Volontari d'Italia, si annunzia il quaderno di Tommaso Mirabella dedicato a "La Carta del Carnaro". Sarà quest'ultimo lavoro un interessante contributo alla disseminazione del pensiero corporativo e sindacale di Gabriele D'Annunzio. Pubblicato in piena esperienza fascista sarà altresì una pagina di storia viva e non dimenticabile.

Gaetano Falzone ha collaborato alle edizioni da lui promosse con due quaderni di carattere storico. Nel primo ha rievocato, alla luce di documenti inediti, la cavalleresca figura di Luigi Turcati, intendendo apportare un contributo alla critica storica, che è diffuso in casa Tukory, e un altro alla causa della tradizionale amicizia italo-ungherese. Nel secondo, rievocando invece, con attenta cura e lungo lavoro, la figura di Frè Giovanni da Pian del Carpine ha inteso togliere dall'oblio una meravigliosa figura di italiano, di cristiano e di viaggiatore, e affermare una nuova gemina gloria italiana.

Le "Edizioni La Gancia" che hanno iniziato la loro marcia col piglio legionario e gariboldino che è nel loro nome, sapranno sotto l'impulso del direttore che nonostante giovane, ha un alto attivo numerose iniziative intraprese, camminare e non perire nel mare grande della letteratura italiana. Questo è l'augurio che facciamo a "La Gancia" e a Gaetano Falzone che ne è l'iniziatore, memori della giornata con lui trascorse nel Nord America, in occasione di quella magnifica manifestazione di fede italiana che rappresentò nel 1934 la Crociera dei G. U. F. e di quelle passate con lui a Palermo l'estate scorsa.

Pranzo di Gala della Soc. Barbieri Italiani

Il 44.mo anniversario del sodalizio "Barbieri Italiani", sarà celebrato quest'anno la sera di Domenica, 3 Marzo, nel salone degli specchi, al "Commodore Hotel".

La festa sarà data in onore della Regina, signorina Josephine Contorno e delle principesse.

Il Console Generale, Grande Ufficiale Gaetano Vecchiotti e il Grande Ufficiale Generoso Pope presenzieranno.

Il comitato sta espletando gli ultimi lavori per la riuscita della bella festa.

NOTIZIARIO DELL'IMPERO

Si è costituito per l'iniziativa del Comitato Corporativo Centrale, l'Istituto Fascista per l'assistenza malattici nell'Africa Italiana, che ha le seguenti caratteristiche: 1) completata autonomia giuridica ed amministrativa da organi similari del Regno; 2) unicità di direttive di organizzazione; 3) assetto amministrativo snello; 4) perfezionamento ed ampliamento dei servizi sanitari ed ambulatoriali.

Esso è un organo importantissimo per l'assistenza dei lavoratori nazionali, operanti nelle terre italiane d'oltremare.

E' giunta in Asmara proveniente dall'Italia la banda musicale della Polizia dell'Africa Italiana, che comprende 100 elementi di altissimo valore artistico. Essa effettuerà una serie di concerti nella capitale eritrea e nei centri principali dell'Africa Orientale Italiana.

Il Governatore Frusci ha inaugurato in forma solenne la nuova chiesa copta di Gabriel in Dabat. Il tempio è uno dei più interessanti di tutta la zona dell'Ughera e dell'Alto Semien per le pitture e per i numerosi oggetti artistici.

Nel Daura si viene intensificando la propaganda tra gli agricoltori indigeni per incrementare le coltivazioni cerealicole specialmente quella del grano, che trova condizioni favorevoli per altitudini e clima.

Nelle zone adatte, e particolarmente in quelle meno elevate, sono stati seminati i ceci e si è proceduto alla sarciatura del tef e della dura.

Il consideravo patrimonio zootecnico si trova in ottime condizioni. Il mercato del capoluogo è molto fiorente di traffici regionali ed anche di importazione dalle vicine regioni del Gimma e degli Ometo.

L'attività costruttiva è intensa: sono stati inaugurati a Soddu la nuova sede della Residenza dell'Uolano, un ambulatorio e un mulino a cilindri. Sono state inoltre riattivate nuove piste con 4 grandi ponti in legno. Anche le costruzioni private procedono alacramente, mentre gli indigeni migliorano le loro abitazioni.

Il porto di Assab ha ormai assunto le caratteristiche di un grande scalo marittimo. I lavori datano da circa due anni e già è stato completato il grandioso molo di sottotiro correato da circa 200 metri di banchina. Ad esso possono attraccare contemporaneamente un prosaico di grosso tonnellaggio e due di medio.

Il molo si compone di 358 enormi massi del peso di 180 tonnellate ciascuno.

Il numero complessivo delle imprese agricole di metropolitani trasferitesi in Africa Orientale Italiana assomma a 461, delle quali 127 in Eritrea, 126 in Somalia, 89 nell'Amara, 69 nello Scia, 33 nel Marr e 17 nei Galla e Sidama.

Il Maresciallo Emilio De Bono durante il suo soggiorno in Libia ha ricevuto festosissime accoglienze dalla cittadinanza metropolitana e mussulmana libica, ciò che sta a dimostrare quanto viva sia il ricordo che le genti libiche hanno del loro antico Governatore.

Esse ricordano con viva riconoscenza l'intensa opera che egli svolse in quelle terre, della quale restano profonde tracce.

Sotto il Governo di Emilio De Bono si giunse alla pacificazione e alla ripoccupazione territoriale, fino a comprendere la Giofra e tutta la Sirtica. Titolo di alto onore per lui fu quel movimento di rinascita agricola della Libia che oggi è divenuto il più alto pregio della colonizzazione fascista.

Nei principali centri urbani della Libia si stanno apprestando abitazioni sane e confortevoli alle famiglie del popolo. L'Ente incaricato della costruzione è la Cassa Il Risparmio della Libia, che ha costituito una sezione autonoma. Il tipo di casa prescelto ri-

sponde ai migliori esemplari della tecnica e dell'igiene. Ogni casa è dotata di due alloggi, di bagno, di camera da letto, una stanza ad uso di cucina, ammassa cucina completa e veranda, docimato, impianto idraulico completo ed impianto di luce elettrica.

In totale gli alloggi costruiti sono in numero di 40 per un valore di 40 milioni di lire.

La campagna agricola si è iniziata sotto buoni auspici sulla Quarta Sponda, grazie alle piogge cadute abbondanti in questo periodo nelle varie zone. Esse sono state provvidenziali per il germoglio del seme che i contadini della prima e della seconda transmigrazione hanno speso abbondantemente sulle estensioni di terreno.

I rurali meticolosi e gli agricoltori mussulmani che si dedicano particolarmente alla cultura dell'orzo hanno accolto con grande entusiasmo questo promettente inizio della campagna cerealicola.

Un Fascicolo sull'Albania

Gli Editori della Rivista ITALIA FASCISTA di Roma, preparano interessanti volumi fascicoli, tra cui uno importantissimo sulla Bonifacia, con gli auspici del Ministero della Agricoltura e Silvicoltura, sull'Albania, cui hanno rivolto illustri Patriottici italo-albani ed insigni cittadini dell'Albania, e sulla Sicilia, ricordando le Collaborazioni siciliane, colle adesioni dei più autorevoli personalità della nostra isola, ed uno che avrà sicuramente viva ripercussione all'Estero, illustrando i Fasti e le glorie del nostro d'Italia, dall'unità ad oggi, volendo al quale hanno aderito, (anche con pensieri, ed articoli), i Marescialli d'Italia, i Sottosegretari alla Guerra e alla Aeronautica, insigni Generali ed autorevoli uomini politici.

Il recente fascicolo dell'Italia Fascista che ha pubblicato importanti articoli della M. E. Pariani e Valle, di Rebecchi, di Leodada, Lori Mangano, Algard, etc. perseguendo il suo programma laico ha dedicato interessanti pagine illustrate sui laghi, sull'Alto Adige, sulle stazioni idrotermali nelle montagne del Regno. Altre pagine sono dedicate alla Cinematografia italiana.

Circolo Patria

La sera di venerdì 9 c. m. al Circolo Patria vi ha un raduno straordinario nell'interesso del Fondatore e Fiduciario a vita Gr. Uff. Gatti Emanuel che da qualche tempo per occupazioni personali era stato assente.

Il suo apparire fu salutato da un lungo applauso assai significativo, aperta la seduta il Uff. Santanastasio, ebbe la parola il Vice Fiduciario Frank Maida il quale si rese con sincero parole interprete della gioia di tutti i numerosi presenti nel rivedere il loro capo amatissimo. Il Gr. Uff. Gatti Emanuel manifestò tutta la sua contentezza per il procedere perfetto del Circolo. Elogiò caldamente il Vice Fiduciario F. Maida che ha saputo guidare le sorti del Circolo durante la sua assenza. Ricordò che non fu la mancanza dei camerati che conobbe parole di sincera lode per Segr. di Cor. Sarnapiano Ferdinando, per Segr. Meranti Borgese Rizzolo ed infine per gli più buoni amatori della patriottica istituzione che, a dispetto dei corvi di malaugurio, vivrà in East New York sempre più florida ed operante contro tutti i detrattori del buon nome italiano. Stolese quindi un imno alato all'Italia di Re ed al Duce tra un urragano di approvazione — e chiuse la seduta tra entusiasmo generale e tra il canto ed i buoni degli inni della Patria.

VOLONTARISMO OPERAIO

La virtù di un popolo e le gesta dei migliori di nostra razza, che nelle vicende di una battaglia di conquista del "nostro posto al sole", e nella difesa del sacro patrimonio ideale hanno portato l'ardore di una fede e una indomita volontà, senza patteggiamenti e condizioni ma con l'entusiasmo di servire una causa di diritto e di potenza, sono alla ribalta delle migliori e fraterne attenzioni del Partito e degli organi sindacali.

Non era fantasia avventurata l'atto spontaneo e ideale di coloro che, lasciando patria e famiglia e magari eludendo vigilanze necessariamente restrittive, volgevano lo sguardo e portavano l'ardore di una fede in lontane terre che da millenni attendevano il soffio di una civiltà, ad avere un nemico della giustizia, della religione e delle razze tentava imporre le sue diaboliche arti per sostituirsi alla pace feconda che volontà di popolo, virtù di guerrieri e saggezza di condottieri avevano elevata quale barriera di sicurezza e di potenza su le sponde del "mare nostrum".

Il compito di questi asceti: missionari della civiltà romana e della giustizia fascista, non era stato scritto per nessuna terrena contingenza; ma si eleva e si abbelliva di sacrificio e di eroismo nell'ardore di una battaglia e di una conquista, nel valore di essere fratelli dei fratelli, nel dovere di cacciare dal suolo di progenitura gli UNNI che eran scesi su nostre contrade per debellare una scolare civiltà e assidersi a despoti su gli scogli che fanno buona guardia alle nostre vie e alla nostra potenza mediterranea.

Come nella lontana terra d'Africa, così nella penisola Iberica, le legioni dei militi del Fascismo, volontari entusiasti e fermamente credenti nella vittoria, hanno portato il fervore della loro fede e duramente ed eroicamente hanno combattuto ed hanno vinto contro una barbara, nei suoi aspetti forse meno traditrice di una coalizione di

"NON VOGLIAMO NIENTE"

Lord Halifax, parlando sulle cause della guerra e sugli scopi a cui mira la Gran Bretagna, ha detto: "Noi non vogliamo niente". E' chiaro che egli ha voluto con ciò intendere che l'Inghilterra non vuole niente per sé; e che, se ha preso le armi, è soltanto per vedere a che punto giunga il mondo di Paolo. Vecchia fiaba. Questa volta, però, smenzietosi grossolanamente, lord Halifax si è lasciato sfuggire una frase che chiarisce meglio d'ogni altra precedente gli scopi della guerra. Non è vero che l'Inghilterra non voglia niente. "Oggi come in passato" — ha infatti dichiarato lord Halifax — il popolo britannico non permetterà che una Potenza qualsiasi domini l'Europa. E' evidente che per usare questo tono, per parlare di permettere e di non permettere, bisogna essere, o almeno ritenersi, dei dominatori. L'Europa, in altre parole, dovrebbe dipendere soltanto dall'Inghilterra, la quale si ritiene al disopra di quelle "Potenze qualsiasi", cui lord Halifax si è riferito.

CINECITTA'

"Eravamo sette vedove" sta ottenendo a "Cinecittà" il più grande dei successi. Il comico Antonio Gandusio, che è ben conosciuto ormai dai frequentatori del cinema italiano, fa sbalucare dalle risa. La trama del lavoro è tra le più sollozefolle. Scene di riboccante vivacità, sfondi di bellezza scenica. Donne vivacissime. La recitazione è interessantissima e le fotografie sono perfette. A questo magnifico lavoro cinematografico, segue il giornale "Luca" che riproduce documentari degli ultimi avvenimenti italiani ed europei.

Circolo Educativo "Generale Nastasi"

Brooklyn, N. Y. Domenica scorsa, con l'intervento di un pubblico numeroso, in questo circolo ebbe luogo l'annunziata conferenza del camerata e pubblicista Domenico Trombetta. Egli seppe con parola facile trattare efficacemente il tema: "Doveri e responsabilità degli italiani d'America". Il pubblico, con applausi interruppe spesso l'oratore che fu ovazionato alla fine. Lo seguì il Prof. Maldera che parlò delle scuole d'Italiano in New York. Il Prof. Carlo Bagnini recitò dei versi. Le attività del reparto dopolavoristico lavorano con entusiasmo per le future attività da svolgere in questo Circolo.

"DOVE SI MANO"

Non per niente nelle carte di identità che la polizia inglese rilascia ai cittadini di altri Paesi residenti in Inghilterra, la parola "straniero" è sostituita dalla parola "diverso", per significare l'appartenenza non soltanto ad un'altra Nazione, ma anche ad una specie diversa e, forse, ad una razza inferiore.

(Dal "POPOLO D'ITALIA")

stati civili che avrebbero voluto soggiungere l'Italia con una infamante condanna; ma che questa nostra guardia e guerriera Italia Mussoliniana, come ha saputo nel volger di pochi mesi estirpare una resistenza e condurre a lieto fine nel Continente Nero la più grande impresa coloniale che la storia ricordi, in Terra Spagnola è andata all'assalto e ha fatto crollare le fortificazioni che si erano elevate contro i diritti di espansione della civiltà mediterranea.

Il Fascismo oggi ricorda e non abbandona i fedelissimi che alle necessità e nei perigli hanno saputo abbracciare il fucile e impugnare la vanga per cacciare gli invasori e redimere la terra. E' il Partito, elemento capillare di ogni giustizia e di ogni diritto, che si rende malleavatore e ai reduci dalle armi e dal lavoro concede il privilegio di una attività consona alle qualifiche e alle attitudini per continuare e potenziare un'opera di bene e di progresso. E' un esercito, non più in armi, ma con gli arnesi del mestiere e con ferma volontà che si accinge ad una consapevole azione di pace, che è produzione e forza per la potenza del Paese; e che è sempre pronto, questo esercito disciplinato e credente, a riprendere il fucile e la vanga se la Patria domani suonasse l'appello per raggiungere più alte mete e necessità di vita per i sacrosanti diritti del popolo italiano.

MICHELE RAMBELLI

"NON VOGLIAMO NIENTE"

Lord Halifax, parlando sulle cause della guerra e sugli scopi a cui mira la Gran Bretagna, ha detto: "Noi non vogliamo niente". E' chiaro che egli ha voluto con ciò intendere che l'Inghilterra non vuole niente per sé; e che, se ha preso le armi, è soltanto per vedere a che punto giunga il mondo di Paolo. Vecchia fiaba. Questa volta, però, smenzietosi grossolanamente, lord Halifax si è lasciato sfuggire una frase che chiarisce meglio d'ogni altra precedente gli scopi della guerra. Non è vero che l'Inghilterra non voglia niente. "Oggi come in passato" — ha infatti dichiarato lord Halifax — il popolo britannico non permetterà che una Potenza qualsiasi domini l'Europa. E' evidente che per usare questo tono, per parlare di permettere e di non permettere, bisogna essere, o almeno ritenersi, dei dominatori. L'Europa, in altre parole, dovrebbe dipendere soltanto dall'Inghilterra, la quale si ritiene al disopra di quelle "Potenze qualsiasi", cui lord Halifax si è riferito.

CINECITTA'

"Eravamo sette vedove" sta ottenendo a "Cinecittà" il più grande dei successi. Il comico Antonio Gandusio, che è ben conosciuto ormai dai frequentatori del cinema italiano, fa sbalucare dalle risa. La trama del lavoro è tra le più sollozefolle. Scene di riboccante vivacità, sfondi di bellezza scenica. Donne vivacissime. La recitazione è interessantissima e le fotografie sono perfette. A questo magnifico lavoro cinematografico, segue il giornale "Luca" che riproduce documentari degli ultimi avvenimenti italiani ed europei.

Circolo Educativo "Generale Nastasi"

Brooklyn, N. Y. Domenica scorsa, con l'intervento di un pubblico numeroso, in questo circolo ebbe luogo l'annunziata conferenza del camerata e pubblicista Domenico Trombetta. Egli seppe con parola facile trattare efficacemente il tema: "Doveri e responsabilità degli italiani d'America". Il pubblico, con applausi interruppe spesso l'oratore che fu ovazionato alla fine. Lo seguì il Prof. Maldera che parlò delle scuole d'Italiano in New York. Il Prof. Carlo Bagnini recitò dei versi. Le attività del reparto dopolavoristico lavorano con entusiasmo per le future attività da svolgere in questo Circolo.

"DOVE SI MANO"

Non per niente nelle carte di identità che la polizia inglese rilascia ai cittadini di altri Paesi residenti in Inghilterra, la parola "straniero" è sostituita dalla parola "diverso", per significare l'appartenenza non soltanto ad un'altra Nazione, ma anche ad una specie diversa e, forse, ad una razza inferiore.

(Dal "POPOLO D'ITALIA")

FR. PROFUMI BERTELLI DA 50 SOLDI PER... FRA I RINOMATISSIMI: ACACIA, BREZZA SILVANA, ROSA, VENUS, VIOLETTA DI PARMA... W. DOLEARO SPAMENITE

PER TUTTE LE OCCASIONI PERUGINA

G. Loforte 209 GRAND ST. NEW YORK... MANIFATTURA ogni specie di bandiere e gagliardetti. Articoli per società e per uso religioso.

RICCIARDI UN RESTAURANT VENETIAN GARDEN... Volete Mangiar Bene? Cucina alla Casalinga... Ristorante e Pizzeria DE SOMMA